

# LA QUESTIONE DEGLI IMPLICITI

---

Presupposizioni e implicature

# Semiotica dell' implicito

- De Mauro già nel 1976 sottolineava la presenza negli usi linguistici giornalistici di una quantità di informazioni implicite, condizione necessaria nel discorso giornalistico.
- Ogni trasmissione di sapere si regge su molti impliciti: il testo è “una macchina pigra” che fa economia di quel che dice (Eco, *Lector in fabula*, 1979).
- Nessun articolo dice tutto: l'iper-informazione è la negazione della informazione.
- Eco: “ogni giornale si trascina un bagaglio ideologico sottinteso che fa da codice a ogni frase”

# Implicito e linguaggio naturale

“Il senso ‘esplicito’ (quello la cui trasmissione è presentata come oggetto del discorso) costituisce solamente un livello della semantica delle lingue naturali, sotto il quale possono celarsi più strati di significati ‘impliciti’.

La stratificazione del dire è una condizione necessaria del linguaggio comune, assente nei linguaggi artificiali (soprattutto logico-matematici).

La lingua scientifica, nel suo intento almeno, si definisce attraverso l’eliminazione dell’implicito: donde le qualità di trasparenza e di schiettezza che spesso le vengono ascritte, e che indussero Condillac a darle l’appellativo di ‘lingua ben fatta’ ”.

O. Ducrot, *Presupposizione e allusione*, Enciclopedia Einaudi, vol. X: 1083

# Semiotica e pragmatica dell' implicito

- La semiotica strutturale generativa va alla ricerca degli aspetti profondi del senso di un testo, ritenendoli più rilevanti della superficie del discorso
  - Impliciti contestuali: fatti in discussione
  - Impliciti culturali: di genere e di settore
- La pragmatica non stabilisce alcuna gerarchia tra dimensione profonda e dimensione superficiale; piuttosto procede ad un lavoro di smontaggio e di rimontaggio della superficie testuale. In particolare individua:
  - Impliciti retorico-argomentativi: es. formulazioni retoriche negative (“non sarà fuori luogo chiedersi..”), affermazioni ironiche, ecc.
  - Impliciti del dizionario: presupposizioni lessicali, attivate da una serie di elementi linguistici (*trigger*)
  - Impliciti derivati dalla organizzazione sintattica dell' enunciato

# Cosa sono gli impliciti?

L i n g u a g g i o   o r d i n a r i o

Assenza di  
intenzionalità

I n t e n z i o n a l i t à

Implicito  
assoluto

Non-detto

Implicito  
relativo

Detto non-detto

Esplicito

Detto

Linguaggi artificiali

Linguaggi logico-matematici

# Questioni in gioco

- presupposizioni e implicature (detto non detto)
- Ducrot include le allusioni e classifica presupposizioni e allusioni tra gli “impliciti relativi”; gli impliciti relativi riguardano il modo in cui si presenta l’oggetto della comunicazione e si distinguono dagli impliciti assoluti che riguardano ciò che si introduce da sé nel discorso, senza che il locutore lo voglia e persino senza che lo sappia.
- Dove stanno gli impliciti?
  - Problema del contesto cognitivo o oggettivo
- A quale piano dell’attività mentale-linguistica appartengono?
  - Piano della razionalità?
  - Piano della emotività e del pregiudizio?

# Implicito relativo

- Il presupposto viene detto, ma in modo particolarissimo: non viene presentato come la cosa che si vuole dire. Sebbene esso formi l'oggetto di una scelta del locutore, e sebbene esso sia, per conseguenza, necessariamente confessato e riconosciuto, la sua scelta non viene ostentata, non viene proclamata scopo della comunicazione. Il contenuto presupposto sembra essersi insinuato nel messaggio, piuttosto che essere affermato. È questo ciò che spinge a ritenerlo implicito. È un “voler dire che è al tempo stesso volere non aver l'aria di dire”.
- Lo stesso accade nel caso dell' allusione: il locutore può dire qualcosa, senza avere l'aria di dirlo, ma facendolo dire da colui che interpreta le sue parole. Può, ad esempio, criticare una persona particolare, presente, attraverso una considerazione generale (*Certo che oggi l'educazione è una qualità rara*) (cfr. Ducrot: 1087-8).
- Si tratta di trasferire ad altri la responsabilità di quello che si dice (fenomeno simile alla citazione di una fonte estranea: *Secondo X, presto il governo si dimetterà*)

# Come distinguere detto e non detto?

- Condizione della disponibilità: è detto ciò che è disponibile al ricevente sulla superficie del discorso
- Condizione della messa in discussione: è detto ciò che può essere messo in discussione
- Condizione del non allontanamento: la specificazione del detto richiede parafrasi che non si allontanano in modo significativo dal testo di partenza: maggiori sono le modifiche da apportare alla dimensione sintattica, maggiori le aggiunte di materiale linguistico, maggiore è il ruolo dell' implicito nella costruzione del senso.
- L' implicito fa parte del senso di un testo, diversamente dal non detto.



# Normatività degli impliciti

- Non possono essere identificati con credenze e conoscenze effettivamente e coscientemente possedute da emittenti e riceventi; si tratta di enunciati che considerato il testo, devono essere accettati.
- Concezione non rappresentazionalista: il significato non è qualcosa di rappresentato dalle forme linguistiche, perché tra parole e mondo non si dà un rapporto di rispecchiamento, ma di reciproca influenza e coordinazione.
- Concezione non lineare della comunicazione, che consiste piuttosto in una messa a disposizione di più enunciati e di un intero contesto nello spazio intersoggettivo.

# Impliciti e comprensione

- Cosa significa comprendere?
  - Non costruire nella mente una rappresentazione, ma
  - Saper parafrasare, riformulare il testo in altre parole, rendere esplicito ciò che è implicito.

La comprensione è lo stato in cui si trova il ricevente quando è in grado di rispondere al testo in modo appropriato.

Per la comprensione del senso di un testo è utile partire dall' implicito.

Per l' analisi degli impliciti, Sbisà (*Detto non detto*, Laterza 2007) propone la produzione di parafrasi esplicitanti, come disciplina dotata di una sua serietà e utilità cognitiva e sociale.

La parafrasi riguarda il piano delle connessioni sintattiche, che però non possono essere distinte dalla dimensione semantica.

# Perché occuparsi degli impliciti?

- Per aumentare il controllo sulla comunicazione verbale
- Ottimizzare l'acquisizione di informazioni
- Rendere possibile il distacco critico dagli impliciti che altrimenti vengono assorbiti in modo subliminare
- Pretendere dai testi e dalla loro comprensione una sorta di esattezza (che non equivale alla esattezza logico-semantic), intesa come possibilità di smontare e rimontare gli impliciti del discorso.

# Presupposizioni

Il termine individua asserzioni la cui verità viene data per scontata da chi accetta come appropriato il proferimento di un certo enunciato; è dunque attivata da un'espressione linguistica (da un attivatore, *trigger*).

I fenomeni linguistici che attivano presupposizioni sono:

elementi del lessico, espressioni referenziali, usi dell'articolo determinativo (e indeterminativo) e del nome, verbi, strutture sintattiche.

- Non dipendono da inferenze di tipo logico ma dal significato letterale degli enunciati
- L'interpretazione delle presupposizioni non richiede più conoscenze di quelle contenute nella forma linguistica dell'enunciato
- La loro verità viene assunta come garantita nell'asserzione di una proposizione linguistica, sono cioè condivise aprioristicamente (questione retorica: accordo con l'uditorio nelle premesse del discorso)

# Sfondo e primo piano

Se prendiamo la presupposizione nella sua forma più estesa, notiamo che nel discorso, a livello globale, c'è una sorta di Gestalt continuamente riaggiustata; alcune cose sono messe sullo sfondo e altre sono messe in primo piano.

Ciò comporta una scelta continua dei parlanti su cosa tematizzare e cosa dare per acquisito: è dunque spesso utile ricorrere alle presupposizioni per relegare sullo sfondo cose che messe in primo piano potrebbero creare qualche problema, contestazione o discussione. Ciò che è messo sullo sfondo è “protetto dalla sfida” (Givòn, *Mind, Code and Context*, 1989), cioè può essere dato per scontato.

Sperber e Wilson spiegano il funzionamento delle presupposizioni nell'ambito della teoria della Pertinenza con la nozione di “implicazione di sfondo”: ogni enunciato individua un focus collocandolo nel sintagma che porta l'accento tonico; tutto ciò che non entra nel focus e che quindi non fa parte del contenuto nuovo può essere considerato presupposizione. Questa distinzione tra focus e presupposizione è stata adottata anche da Chomsky, che sottolinea la differenza tra questa concezione della presupposizione e quella della presupposizione come condizione di appropriatezza o prerequisito del valore di verità dell'enunciato che la presuppone.

Per Sbisà la presupposizione ha carattere normativo, vincola gli interlocutori, proprio perché non ne attira l'attenzione.

# Funzioni della presupposizione

- Testuali:

- La presupposizione gioca un ruolo centrale nella economia di un testo, contribuendo alla sua coesione e coerenza.

- Informative:

- Efficacia informativa: dire molto con molto poco
- Scelta continua dei parlanti su cosa tematizzare e cosa lasciare sullo sfondo (rapporto tema-rema); mettere qualcosa sullo sfondo significa far procedere il processo cognitivo
- Contribuisce a collocare un testo nella situazione comunicativa a cui è destinato: richiama il già noto e quello che è dato per scontato

- **Persuasive**

- Rafforza i legami di gruppo, suggerendo al destinatario che lo si ritiene parte del gruppo
- Spinge a vedere il mondo nella prospettiva voluta dall' autore. Si sottrae alla discussione: per essere discussa la presupposizione deve essere esplicitata.
- Rischio di manipolazione: in quanto presentano un contenuto informativo senza asserirlo, dandolo per condiviso, sono utili nei casi in cui il parlante vuole trasmettere un contenuto senza affermarlo direttamente: ciò che è messo sullo sfondo è protetto da possibili smentite (Givon 1989)

- Altri motivi che spingono ad usare le presupposizioni

- Riferimenti a concetti tabù o indecenti
- Ragioni di opportunità personale, che impediscono di fare affermazioni che potrebbero apparire presuntuose
- Ripararsi da possibili critiche o contestazioni



# Effetto di adesione acritica

- Presupposizioni + forma narrativa
- Effetto di non contestabilità delle affermazioni: l'uditorio è portato alla naturale accettazione delle premesse

# Attivatori linguistici di presupposizione

## Lessicali

- Descrizioni definite, sintagmi nominali (presupposizione d' esistenza)
- Epiteti e apposizioni
- Verbi fattivi : presuppongono la verità (fattualità) del contenuto proposizionale della frase (*rendersi conto, sapere, comprendere, rimpiangere*) “Marina rimpiange di non essersi laureata > è vero che: Marina non si è laureata”
- Verbi implicativi: implicano la verità o non verità della proposizione complemento (*riuscire, permettersi, dimenticarsi*) “Sandro è riuscito a superare l' esame > è vero che: Sandro ha superato l' esame”)
- Verbi di cambiamento di stato (*smettere, incominciare, continuare, finire di*)  
“Marco ha smesso di fumare >è vero che: Marco fumava”  
“Gaia ha ritelefonato > è vero che: Gaia aveva già telefonato”
- Forme avverbiali e aggettivali: *ancora, di nuovo, invece, anche, un altro ecc.*  
“La terra ha tremato di nuovo > aveva già tremato”

# Sintattici

- Frasi relative parentetiche
- Frasi scisse (l'informazione presupposta è nella seconda parte dell'enunciato) (*E' Paolo che l'ha detto....*; è X che l'ha fatto; “E' Luca che l'ha aiutato = Qualcuno l'ha aiutato”)
- Ipotetiche controfattuali
  - “se non fossi andato in montagna avrei fatto l'esame > Sono andata in montagna”;
  - “Se mi avesse chiesto scusa, l'avrei perdonata > non mi ha chiesto scusa
- Interrogative
- Proposizioni temporali
  - dopo che, prima che*:
  - “Le cose sono cambiate dopo il crollo del muro > il muro è crollato”

# Descrizioni definite (sintagmi nominali definiti)

Frege, *Über Sinn und Bedeutung*, 1892 (*Senso e denotazione*, in *La struttura logica del linguaggio*, Bompiani, 1973):

“Se si asserisce qualcosa, si fa sempre un’ovvia presupposizione: i nomi propri semplici o complessi hanno sempre un referente. Perciò, se si asserisce “Keplero è morto in povertà”, si presuppone che il nome di “Keplero” designi qualcosa” (p. 69).

“Che il nome di Keplero designi qualcosa è una presupposizione della asserzione “Keplero è morto in povertà” tanto quanto dell’asserzione contraria (cioè negativa)”

Quando si afferma qualcosa, è sempre implicita la presupposizione che tali espressioni abbiano una denotazione, cioè che indichino oggetti esistenti:  
> possibilità di costruzione di entità collettive (es.: “la volontà del popolo”, “l’immaginario collettivo”, “il popolo della Lega”, “la Padania”).

- I sintagmi nominali definiti attivano la presupposizione d' esistenza:

*Es.: La Padania ha diritto a libere elezioni/ ha diritto alla autonomia fiscale*

*Il gregge dei fannulloni cacciati dalla polizia e riassunti dai giudici («Il Giornale» 16.1.2009)*

La presupposizione esistenziale del sintagma nominale può essere sfruttata a fini ideologici per postulare l' esistenza di una entità immaginata. Se l' interlocutore non controbatte immediatamente, se non reagisce al fatto che viene instaurato un simile referente, assume come dato che questo sintagma nominale abbia un referente. E tutto ciò che viene in qualche modo, apertamente o surrettiziamente, posto nel discorso, nella sua prosecuzione viene ad essere presupposto, divenendo un pacchetto di informazioni che, se non contestate, sempre più difficilmente possono essere poi rifiutate.

## Rilevanza dell' analisi di termini astratti in chiave presupposizionale:

“Il miglioramento delle condizioni di vita ha esteso il mercato dell' auto”

Non si dice: “Le condizioni di vita sono migliorate”, ma il miglioramento è posto come un fatto

Effetto reificante del sintagma nominale definito, legato alla presupposizione esistenziale di tali sintagmi

- *Lo stupore* dell' Alto commissariato (RE, 16.5.09)
- *L'ipocrisia europea* della pausa pre-elettorale, negli USA non esiste (Severgnini, CdS, 7.11.12, p. 3)

Il governo algerino ha giudicato inaccettabile la presa di posizione dell'Onu nei confronti dei recenti massacri in Algeria...

[...] Il metodo del professore Di Bella per la lotta contro il cancro è stato imposto alla Asl Lecce 2 dal giudice

> Esiste un metodo del professore Di Bella per la lotta contro il cancro

St. “Dopo piazza Fontana, ecco piazza della Loggia: l'ansia di far coincidere una verità storica preconstituita (le bombe fasciste) con la verità dibattimentale ha condotto a una serie di inevitabili fallimenti” («Libero», 15.4.2012, p. 19)

Le presupposizioni d'esistenza conferiscono status di informazione scontata all'esistenza degli oggetti, situazioni o eventi a cui l'enunciato fa riferimento.

La presupposizione veicolata da un nome proprio o da un sintagma nominale definito implica non solo l'esistenza ma anche l'unicità dell'oggetto indicato.

Nella stampa, la cronaca di attualità e quella politica, per non dover introdurre sulla scena tutti i personaggi dell'evento ripetuto o ripercorrere eventi e situazioni pre-esistenti, si avvale regolarmente di presupposizioni d'esistenza.

# Presupposizione d' esistenza di sintagmi nominali indefiniti

[Un giudice] con una sentenza ha ordinato la somministrazione di *un farmaco introvabile a un bimbo di due anni affetto da una grave forma di neoplasia*.

“Testimoni di una ingiustizia infinita”

“è solo l' ultima, umiliante vittoria di un' attività sistematica volta a distruggere e depistare le indagini” (RE, 15.4.2012)

“Una parte di Stato ha lavorato con costanza e sistematicità per coprire i bombaroli che alimentavano la tensione, e poi per proteggere se stessa” (RE, 15.4.2012)

Il sintagma nominale viene inteso in modo referenziale cioè come riferentesi a un individuo o oggetto singolo preciso, di cui si presuppone l' esistenza (anche se la presupposizione di esistenza non è accompagnata dalla presupposizione di unicità).



# Epiteti e apposizioni

- “i postcomunisti di Veltroni e di Mussi”
- “i comunisti riciclati di D’Alema”
- “Gli azzecagarbuglio del potere”
- “I saggi a intermittenza”
- “La cricca”
- “il ribaltone”
- “la presunta maggioranza”
- “Il bilancio positivo della sinistra di governo”

- Le elezioni-sondaggio di ottobre (Il Giornale)
- Nell' Italia bella, coraggiosa, non addomesticata dai media, in cui ho viaggiato (Colombo su L' Unità, 14.10.2007)
- Oggi nell' Italia impoverita, pessimista, delusa dalla politica, stritolata dalle organizzazioni mafiose [...] (Tobagi, RE, 15.4.2012)
- Questa lodevole iniziativa
- L' ascesa vergognosa e violenta
- Le colossali ecoballe
- La vagheggiata Padania
- La pluridecennale sentenza (RE, 15.4.2012)
- La casta rossa (Libero, 15.4.2012, p. 11)
- La campagna intrisa d'odio (RE, 7.11.12, p.2)
  
- = Scavolini, la più amata dagli italiani

# Verbi fattivi

*rendersi conto, accorgersi che, essere consapevoli che, sapere, comprendere, ignorare, rimpiangere, essere spiacenti di, è sciocco negare che*

*“Marina rimpiange di aver lasciato l’Africa > Marina ha lasciato l’Africa”*

*“Marta non sa che Copenhagen è la capitale della Danimarca > Copenhagen è la capitale della Danimarca*

*“Siamo spiacenti di non poter pubblicare il suo articolo”*

*“Siamo spiacenti di non poter ammettere i bambini alla cerimonia”*

*“Lo scienziato francese sapeva bene che se una soluzione di un sale viene frapposta fra due prismi di spato d’Islanda...è necessario ruotare uno dei due cristalli di un certo numero di gradi per permettere a tutta la luce di attraversarlo” (Sbisà, *Detto non detto*, Laterza)*

Presuppongono la verità (fattualità) dell’ enunciato complemento (Kiparsky, 1971). L’ informazione presupposta è formulata esplicitamente nella frase complemento, è pienamente disponibile, non va inferita.

“Sappiamo che la campagna intrisa di odio personale, diretto, per l’uomo, più che per le sue politiche, ha prodotto il rifiuto del Sud, ancora prigioniero di un passato che neppure i progressi economici, lo sviluppo urbano, sono riusciti a cancellare. Che il Nord Est è democratico, ed etnicamente integrato, come lo era 150 or sono, negli anni della Guerra civile, quando gli schiavi fuggivano verso il settentrione, per tornare a sentirsi esseri umani” (RE, 7.11.12., p.2)

•“Forse non ve ne siete accorti, ma ieri mattina si è chiusa un’epoca” (B. Tobagi, RE, 15.4.2012)

•“Le motivazioni di quella sentenza riportano delle verità stabilite: sappiamo che ad organizzare la strage è stato il movimento neofascista di Ordine Nuovo [...], sappiamo che sono stati Giovanni Ventura e Franco Freda che però non si possono più processare e sappiamo anche che i servizi segreti stranieri ne furono informati dopo l’attentato mentre quelli italiani si adoperarono per coprire i responsabili e depistare le indagini” (C. Lucarelli, L’Unità, 15.4.2012)

- Anche i verbi fattivi si prestano a un uso strategico, cioè a far passare come un dato di fatto qualcosa che invece è discutibile, una opinione personale, una *doxa*, piuttosto che un fatto
- Tutti i partiti ex cattolici sembrano assolutamente incapaci di dare una risposta a Giovanni Paolo II [...] sulle emergenze nazionali che egli ha individuato [...]: politica a sostegno della famiglia, scuola libera e creazione di lavoro vero e stabile. Neanche si accorgono che D'Alema, su questi temi, cerca di scavalcarli [...]. (“Il Giornale”, 9 settembre 1997, in Sbisà 1999)
- La gente sa che l'articolo 18 è di scarsa rilevanza (cfr. Caffi, Pragmatica, Carocci, 2009)
- Faccio passare come una informazione oggettiva ciò che è una opinione soggettiva, discutibile, cioè aperta alla discussione, perché è molto più difficile mettere in discussione qualcosa che è posto sullo sfondo piuttosto che qualcosa che viene affermato esplicitamente.

Adesso quel quotidiano-partito s' accorge di non controllare più le zucche del Paese. Si accorge che c'è un mondo che sta cambiando per vie diverse da quelle che per anni hanno disegnato nella loro redazione. Si accorge che la rivoluzione nella pubblica amministrazione la fa Brunetta, non la Cgil [...] si accorge che la vera integrazione non si realizza attraverso formule vuote del buonismo veltroniano, ma facendo rispettare le leggi. Capisce che il mondo sta cambiando, senza chiedere permesso a Scalfari....

perché sa che quello è lo strumento migliore di intimidazione per chi lavora nei giornali (Mario Giordano, «Il Giornale», 16.1.2009)

- “I ds hanno fatto da collante in situazioni anche molto difficili, consapevoli della necessità di dare al paese una prospettiva nuova” («L' Unità»)
- “E' comprensibile lo sconcerto pubblico suscitato dalle vicende personali del premier” (I. Diamanti, RE, 16.5.2009)
- “L' alleanza con Fini non è e non è mai stata in discussione. Sui problemi essenziali, sulle soluzioni da proporre per portare il paese fuori dalla crisi nella quale l' ha trascinato la sinistra non ci sono divergenze. Non può stupire se in una campagna elettorale giocata con il sistema proporzionale ciascuno cerca di aumentare il proprio consenso” («Il Foglio»)
- “Ma è innegabile che per tutta la giornata, la sensazione di una vittoria di Obama si era fatta più tangibile, senza concretizzarsi nella prima ondata di voti veri” (RE, 7.11.12, p. 3)

Anche in funzione accattivante, per rendere il destinatario partecipe del processo informativo (rafforzamento dei legami di gruppo):

- Il lettore sa bene che....
- Come tutti sappiamo.....
- Sappiamo che....



## Funzione suasiva

“Sarebbe sciocco negare che la valenza interna dell’elezione di domani prevalga – nel mondo politico, nell’informazione, nell’opinione pubblica – sulla valenza europea: così come sarebbe sciocco negare che per tanti italiani questo appello alle urne risulti privo della drammaticità e del fascino delle politiche e anche delle amministrative: dal cui esito discendono conseguenze concrete, palpabili, quantificabili”. (Il Giornale)

> è vero che la valenza interna dell’elezione di domani prevale sulla valenza europea

# Verbi di cambiamento di stato

(*smettere, incominciare, continuare, finire di, ripetere, tornare, riprendere, interrompere, perdere, serbare, mantenere, restare, lasciare, divorziare, svegliarsi*)

“Marco ha smesso di fumare > Marco fumava”

*Quando smetterai di raccontare frottole?*

## Funzione cognitiva:

- La carriera politica non era più un servizio da rendere alla repubblica, ma un' occasione per arricchirsi. I tribuni della plebe avevano smesso di difendere i diritti del popolo
  - > Un tempo la carriera politica era un servizio da rendere alla repubblica
  - > Un tempo, i tribuni della plebe usavano difendere i diritti del popolo

Dopo la seconda guerra mondiale, la Venezia Giulia perse le province di Pola e di Fiume, e gran parte di quelle di Gorizia e Trieste

> Prima della fine della seconda guerra mondiale, la Venezia Giulia aveva (almeno) le province di Pola, Fiume, Gorizia e Trieste

..la nazione che oggi Obama ha portato al voto non è una fanciulla in fiore, ma una persona adulta tornata a camminare. (RE, 7.11.12, p. 3)

Elementi lessicali con prefisso *ri-* (*ripercorrere, rilanciare, ritornare, ricongiungere*)

La presupposizione attivata è parzialmente indefinita: non permette di capire quando e quante volte ha avuto luogo il tipo di evento di cui si sta parlando

- **Con valore informativo:**

La decisione del pretore è destinata a riaprire le polemiche sull' utilità del metodo del professore Di Bella

L'Obama ritrovato è servito a riportare non soltanto molti dei suoi elettori cosiddetti di sinistra [...]. È riuscito a riportare la memoria collettiva... (RE, 7.11.12, p. 3)

«Obama ha ridato stabilità all'America» (RE, 7.11.12, p. 3)

La presupposizione serve qui a collocare l' evento in una storia a più episodi.

“Alla vigilia del voto europeo Prodi e D’Alema hanno ricominciato a parlarsi” («La Repubblica»)

Il disaccordo è presupposto, sta sullo sfondo

- “Trasporti, ricomincia il calvario”
- **Con funzione ideologica:**
  - “L’Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati ci riprova”(Il Giornale, 16.5.09).

# Espressioni iterative

Danno per scontato che ciò di cui si parla è già accaduto almeno una volta  
forme avverbiali e aggettivali: *di nuovo, ancora, anche, altro*

“La terra ha tremato di nuovo > aveva già tremato”

“Un altro record negativo alla Borsa di Milano”

“*Europa: ancora pacchi bomba”*

“*La Fiat crolla anche in borsa”*

“Ancora una volta, per la strage di piazza della Loggia non ci sono colpevoli” [...] (L' Unità, 15.4.2012)

“nel tragico stile della Florida 2000, che anche questa volta rimarrà sospesa per giorni alle ultime schede» (RE, 7.11.12)

Sbisà parla a questo proposito di presupposizioni aperte, attivate da avverbi focali (anche, persino)

## • Atti esercitivi

(consigli, avvertimenti, permessi, esortazioni)

«Come l'Europa, l'Italia non può permettersi né distrazioni, né rilassamenti» (Mario Monti).

➤ L'Italia solitamente si permette distrazioni o rilassamenti

(ammonimento: l'atto di ammonire dà per scontato che il comportamento che si vuole che il destinatario eviti è uno in cui questi, lasciato a sé stesso, potrebbe facilmente cadere)

“Se vogliono vincere, devono ritrovare lo spirito che li mise insieme, dando prova di decisione e coerenza.” (Belpietro, LI, 17.5.11, p. 3)

Caso simile al precedente: ammonimento. Presupposto: lo spirito che li ha uniti è smarrito, incerta è la capacità di decisione e coerenza.

# Ipotetiche controfattuali

- E dire che in Libia La Russa avrebbe potuto incassare a mani basse il successo politico di Berlusconi, quello di aver convinto il colonnello Gheddafi ad applicare un accordo di riammissione chiesto nel 2006 dal ministro dell' Interno Giuliano Amato. (Nigro, RE, 16.1.2009)
- La distanza tra amministratrice e amministrati avrebbe potuto colmarla, rimontando l' onda, se solo avesse fatto qualche sforzo in più di quelli messi in atto negli ultimi mesi, trasmettendo maggior passione e umiltà. (Belpietro, Libero, 17.5.2011)

- Se i centri di controspionaggio avessero fornito nel '74 quelle note informative?  
Se i carabinieri di Padova, comandati dal piduista Del Gaudio, avessero fornito le copie che avevano? (RE, 15.4.2012)
- Se si avesse finalmente il coraggio di mettere da parte le impalcature ideologiche e i teoremi che esse generano [...]  
una più attenta lettura dei fatti avrebbe impedito tanti processi inutili (Libero, 15.4.2012)
- Se ci fosse stato un atteggiamento più deciso nel denunciare certe ambiguità istituzionali [...] (CdS, 15.4.2012)



# Fraasi scisse e pseudo-scisse

Attivano presupposizioni i cui elementi lessicali son tutti presenti nella superficie testuale ma non sono formulate come enunciati completi: c'è bisogno di un minimo di ristrutturazione per renderle esplicite.

Usate spesso con valore informativo.

Fu il fuoco a permettere la scoperta di nuove tecniche di lavorazione per la produzione di utensili

- Sullo sfondo: si è verificata la scoperta di nuove tecniche di lavorazione per la produzione di utensili

Negli anni della cultura del successo e del divertimento, della superficialità e del consumo, del sesso virtuale e muscolare, ciò che sembra scomparso dal quadro sociale è l'attenzione all'altro, la tenerezza, l'educazione dei sentimenti (es. Sbisà)

- Sullo sfondo, dato per acquisito: qualcosa è scomparso

L'uso reiterato di frasi scisse e pseudoscisse ha una notevole funzione enfatica e può essere sfruttato giornalmisticamente:

Era stato Andreas Papandreu a intuire che, al di là del secolare conflitto di Atene con Ankara, l'Europa non sarebbe stata completa se non vi avesse partecipato anche la Turchia. Ma i tempi non erano maturi per iniziare un dialogo tra i due paesi. Da più di due anni il figlio di Papandreu, Yorgos, è ministro degli Esteri...è stato lui, nel novembre scorso a Helsinki, a dire che la Grecia non aveva più alcuna pregiudiziale nei confronti dell'ingresso della Turchia nella Ue.

Al centro dell'attenzione sta l'identità dei due personaggi, più che il quadro politico; un discorso di analisi politica si trasforma così in un discorso sulle persone (Sbisà, 2007).

- È stato Berlusconi ad annunciare che questo appuntamento era molto più che una contesa locale  
È stato lui stesso a definire il voto di Milano un “test nazionale”  
È l’intera alleanza leghista che affonda (RE 17.5.2011)
- Era stato il presidente Reagan, con il programma “Strategic Defense Initiative” nel 1984, a ipotizzare il posizionamento di laser nello spazio per creare una barriera dal cielo capace di bloccare una possibile pioggia di missili intercontinentali sovietici e, 26 anni dopo, a renderla possibile sono stati gli scienziati del “Defense Advanced Research Project Agency” (Darpa) [...]. (La Stampa, 24.4.2010)

- “Ed è ancora questa sinistra, i ds in particolare, che ha contribuito in modo determinante, impegnando i suoi ministri, a far concludere la trattativa per il contratto dei metalmeccanici che da sempre è uno dei perni intorno al quale ruotano i rapporti tra imprenditori e lavoratori e che prefigura alcune delle linee di sviluppo della società” («L' Unità»)

## Fraasi pseudo-scisse

- “Quello che i cittadini si aspettano da noi..”
- Ciò che accomuna l' X37B, i missili del “Prompt Global Strike”, l' aereo ipersonico e il laser antibalistico è la volontà di possedere armamenti in grado di neutralizzare velocemente minacce in arrivo verso il territorio degli Stati Uniti [...]  
Se si alza il velo su questi segreti è a seguito del lancio dell' aereorobot da Cape Canaveral [...] (La Stampa, 24.4.2010)

# Relative non restrittive (parentetiche)

Gerarchia di importanza tra le informazioni: alcune informazioni sono marginalizzate, messe tra parentesi (frasi relative non restrittive).

**Testi informativi che vogliono essere concisi spesso affidano informazioni di sfondo a relative non restrittive**

La classe più umile, che non poteva avere incarichi nella vita cittadina, era formata dagli operai, che lavoravano alle dipendenze degli artigiani, e dai pochi contadini che coltivavano le terre di proprietà del Comune (es. Sbisà)

**Nei testi giornalistici le relative sono usate con funzioni informative sugli antefatti della notizia, ma anche per comunicare giudizi interpretativi e valutativi, resi così intangibili**

- Dopo il crollo del Muro e la fine dell' impero sovietico, la Grecia, che era la periferia del Vecchio continente, si è trovata a essere il cuore di quell' Europa sudorientale che va dai Balcani, di cui questo paese è parte integrante, alle rive del Mar Nero (Sbisà, *Detto non detto*).
  - Con i primi – ovvero con la religione del talento – quando devi ricostruire il Paese, estraendolo dalle macerie in cui l'hanno abbandonato gli statisti falliti del ventennio breve e i tecnici saccenti dell'Annozero.
- ...per stare con i ragazzi dei call center, gli schiavi del terzo millennio che nel racconto dei media non hanno mai un volto. (Telese, PU, 18.9.12)

# Domanda con marcatori quantitativi

- “*Quanta strada* deve percorrere Ankara per *avvicinarsi* agli standard europei?”
  - >Ankara deve percorrere una certa strada per avvicinarsi agli standard europei
  - >Ankara è distante dagli standard europei
- “Ma quanta sovranità nazionale dobbiamo cedere ad enti internazionali che nessuno vota e di cui non si ha alcun controllo?” (G. Paragone, “Libero”, 17.5.09)
- “*Quanti soldi butti via ogni giorno con il tuo conto?*”



- Quanto possono reggere le camicie verdi, ingabbiate dentro questo patto scellerato e private dello spirito libero, rivoluzionario, pre-politico grazie al quale hanno sfondato gli argini del Po dal 2001 in poi? (RE 17.5.2011)
- Quanto è terribile essere preparati a qualcosa di inaccettabile sotto il profilo etico, civile o semplicemente umano? (B. Tobagi, RE, 15.4.2012)

In generale la domanda è assai meno innocente di quel che non appaia a prima vista: pur serbandò la parvenza del rispetto verso la libertà del destinatario, gli impone parecchie condizioni.

Questa particolarità deve essere considerata nei sondaggi di opinione e nelle interviste. Gli interrogativi affermano non meno di quanto domandino.

# Fraasi interrogative indirette

- Per capire a fondo quale sia la novità radicale – nell'ambito dell'Academy – del film di Mendes, basterebbe elencare che cosa esso “non è”
  - > il film di Mendes rappresenta una novità radicale

# Presupposizioni e frasi subordinate

Diversi tipi di frasi subordinate (temporali, causali, concessive) sono stati considerati come attivatori di presupposizione. Il contenuto della frase subordinata è il contenuto della presupposizione.

L'esplicitazione comporta rendere tale frase indipendente.

# Proposizioni temporali

Dopo le polemiche dei giorni scorsi tra governo e Onu su reato di clandestinità e respingimenti dei migranti nel Canale di Sicilia, ieri il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha attaccato frontalmente la rappresentante in Italia dell'Alto commissariato per i rifugiati, Laura Boldrini (RE, 16.5.09).

Dopo una delle campagne presidenziali più costose e lunghe della storia, l'America è finalmente andata a votare (CdS, 7.11.12, p.2).

Dopo averlo definito un bugiardo e aver arringato in un comizio di qualche giorno fa la folla dei suoi fedeli invitando «ad andare a votare per vendetta», Obama ha rivolto a Romney le «congratulazioni per una campagna vivace e vigorosa» (LI, 7.11.12, p. 17).

La Stampa, 24.4.2010: due articoli in prima pagina:

- Dopo lo scontro di giovedì tra Fini e Berlusconi, scende in campo Bossi: o si fanno le elezioni o si va al voto. Dopo un attacco a tutto il Pdl, in serata il Senatur frena, ma insiste [...] (Bertini *et al*)
- Dopo le scene di guerra totale offerte da Fini e Berlusconi il quadro politico è di nuovo in movimento.  
Il premier dovrà trovare un modo per neutralizzare i finiani, che sono pochi ma sufficienti per gettare sabbia negli ingranaggi parlamentari [...] (Luca Ricolfi)

# Altre espressioni

- Frasi del tipo “il problema/ il dramma / la scommessa è che”, attivano la presupposizione che “esiste un problema”, “un dramma”, ecc.
- Si tratta di frasi interessanti ma ancora da studiare (Caffi, *Pragmatica*, 2009), cfr. però presupposizioni attivate da sintagma nominale definito.

# Tipi e quantità di presupposizioni nelle testate analizzate (art. di commento)

Testate	E	F+cF	CS	SPs	R	T	D	TOT
CdS								
RE								
ST								
FQ								
G								
Ecc.								

E: presupposizioni d'esistenza (SND)

F: presupposizioni fattuali e controfattuali (verbi fattivi)

CS: cambiamento di stato (verbi, avverbi, ecc.)

SPs: frasi scisse e pseudoscisse

R: relative

T: temporali

D: interrogative indirette o con quantificatori

# Funzioni delle presupposizioni individuate

- Testuali
- Informative
- Persuasive